Supplemento all'*Annotatore friulano.* N. 17.

ARTICOLO COMUNICATO.

Se il santissimo scopo *di dare ad ognuno il suo* sì candidamente enunziato dal chiar. Dott. Lupieri nel suo articolo 4 Marzo, e pubblicato nel N. 13 di questo Periodico ritenere si potesse almen sottosopra raggiunto, sarei ben lieto troncare definitivamente l'ingrata polemica, la quale, forse perchè, da lui con sì evidenti e delicati riguardi iniziata, a suo sentire ormai minaccia riuscire indecorosa. Ma poichè, malgrado le disillusioni in parte confessate, Ei trova di persistere pubblicamente nelle sue ingenuissime convinzioni di difetto d'arte o d'attenzione nei lavori della miniera presso Cludinico, ritenendo che alla ben nota sua imparzialità, comunque umile esser *si possa l'avversario da Lui provocato, non torni grave* e del tutto iniquo concedergli la libertà delle proprie convinzioni, nella persuasione che nella verità, o meno, delle largite imputazioni consista appunto e nella sua integrità il nodo vitale della questione, finchè all'impresa non sia dato convenientemente respingere il non suo, mi fo lecito ritenere ben lungi dall'esser raggiunto tale lodevolissimo scopo. Ed è perciò che anche a rischio di passare per men che discreto al giudizio del mio illustre Avversario, prìa di chiudere una polemica, che senza essere da me cercata, tocca ben davvicino la riputazione e gl'interessi non tanto miei personali quanto della Società, che ho l'onore di rappresentare, mi credo in dovere di muovere io pure qualche passo verso la meta desiderata, rendendogli le debite grazie pel gentil tuono di moderazione con cui da ultimo affetta trattare l'argomento, non senza in pari tempo tentare se mi sia possibile dimostrargli che, quanto l'eccesso di luce potendo il soverchio d'ingenuità a troppo elevate regioni sublimare le opinioni e giudizj umani, riesce anche non meno di condegna ammirazione ed esame meritevole.

E senza punto chiamarmi offeso delle fioriture, con cui piacquegli alquanto esalare il mal represso umore contro lo spirito della polemica, prendasi pure a dirittura in esame la solenne o recisa dichiarazione, per la quale, dopo passato, a suo dire, ai fatti, e toccatone appena, ed a suo talento, l'unico, basandosi al tanto inconcusso assioma che *torni inconcludente il maggiore o minore volume del masso,* che ne fu la causa materiale, cattedraticamente sentenzia il suo articolo precedente *superiore ad ogni eccezione.*

Che le accennate differenze considerate come cause materiali del funesto caso ed in relazione unicamente a questo tornino inconcludenti non sarò io certo che voglia contraddire; ma che come tali possano mai costituire l'oggetto dell'insorta controversia non è cosa la più facile a concepirsi per chi non gode la beata facoltà di predicarsi tutta semplicità e naturalezza. Voglio credere diffatti che non d'altro s'intenda incriminare l'avvenuto se non in quanto si possa considerare dipendente dall'imperizia od altra mancanza qualunque in chi dirige od eseguisce i lavori, ed in tal caso sembra moderatamente chiaro la questione non possa vertere che sulle cause morali del deplorabile avvenimento. Ora ammesso ciò, se pella pubblica opinione, invece d'attribuirlo meramente ad uno stacco casuale di frantumi, torni inconcludente l'evocare dal regno della fantasia gli *enormi massi piombanti a schiacciare le incaute vittime dell'inesperienza,* non essendo mestieri fior di senno a giudicare, io mi limito ad appellarmi al semplice e nudo povero senso comune. Che poi questo bel vezzo d'ingigantire, moltiplicare, colorire le circostanze in chi con tutta naturalezza e semplicità senza ambagi nè reticenze, corre difilato alla conclusione della mala direzione, del difetto d'arte, d'esperienza, o d'attenzione torni inconcludente a segno da proclamarsi senza più superiore ad ogni eccezione, è tal cosa invero che mai si saprebbe spiegare, se non attribuendola ad un inaudito portento d'ingenuità e di candore!

Sennonchè per mala ventura non sì candida buona fede ad aspro scoglio intoppa quando si tratta d'ammettere l'asserta abilità del povero estinto, argomentando contro che, *essendo grande la differenza dalla navicella al maglio per mancanza di sufficiente esercizio e regolare istituzione non può darsi abilità per quest' ultimo,* e regalandone per colpo di grazia che *se abile fosse stato, saputo avrebbe e prevedere e riparare al proprio eccidio.*

È difficile veramente discernere se in questa sì incalzante argomentazione prevalga la novità del ritrovato, il candore del criterio o la sottigliezza del nesso logico; lasciando quindi insoluta la troppo ardua distinzione, finchè contro al fatto quotidiano venga dimostrato impossibile all'uomo di passare dalla navicella al maglio frapponendovi sufficiente esercizio ed istituzione per riuscir abile minatore e finchè contro la storia contemporanea ed anteriore sia provato impossibile all'abilità di soccombere al caso avverso, stando sul piede antico sembra potersi ritenere che l'adotta teorica, per soverchio d'ingenuità trasvolando forse nel soverchio di sottigliezza, per non cogliere punto nel generale corre rischio presentissimo di nulla stringere di particolare. E se fosse permesso ad una logica cotanto astratta contrapporre la concretissima dei fatti, si potrebbe avanzare che l'Impresa (cui forse non si negherà conoscenza di causa ed interesse nell'argomento) lasciando di buon grado ad altri aspirare ad un'attitudine enciclopedica senza pretendere per abile minatore un'uomo straordinario, coll'averlo impiegato nelle opere di prima importanza esecutiva dell'arte e retribuito nella misura dei più abili fra i non pochi suoi dipendenti (ed i libri di reso-conto stanno a liberissima disposizione della più ingenua incredulità) ne ha dato sufficiente testimonianza per tener fronte ad una teorica sì nuova, che, se per avventura *reggesse,* darebbe causa perduta, per non dir di più, ad ogni Medico, in via d'esempio, che pur godendo reputazione d'abilità, non prevede e non ripara alla morte, ogni qualvolta almeno è prevedibile e riparabile umanamente.

Troppo tardi, a dir vero, la miniera veniva onorata della visita avversaria, se si riflette che mesi prima era senza esame e senza remissione condannata; abbastanza però opportunemente per offrire saggio novello di straordinario candore! Finora infatti nel mondo, che va pella comune, un giudizio sull'assicurazione generale e solidità di un'opera, tal quale una miniera, solea basarsi a regole o *calcoli, ad osservazioni e sperienze,* che si ristringono *in una sfera* affatto tecnica: sia gloria adunque ad una premessa sì ingenuamente modesta da venir prontamente susseguita da un tanto soave giudizio su' quanto v'ha di *più importante nell'opera, non esclusa la desiderata maestria!* E qui, per incidenza, se nel senso avversario seguendo il comune, al vocabolo maestria suolsi annettere l'idea d'eccellenza nell'arte, del sommo grado di perfezionamento di cui opera, non è ultra-ammirabile l'ingenuo candore di chi confessandosi mancante di cognizioni tecniche quasi quasi in conseguenza non esita proferirne sentenza? Anzi non sembra *a bello studio creato* per dar corpo all'ombra di quelle voci, che dal cupo di que' sotterranei lamentose esclamano alle rotture, agli scoscendimenti e chi sa mai a quanti altri strepitosi perigli d'ogni fatta e colore? Sennonchè un sì modesto apparato di osservazioni veste l'ingenua forma di un parere, e tutto al più s'avanza al lamento di non aver trovato e veduto ciò che si confessa sì bene in facoltà di trovare e vedere: che altro fare adunque, se non penetrarsi dall'opportunissima riflessione che *nell'oscurità della cava non si travede per eccesso di luce* e persuadersi sempre più che a trovare e vedere in quel bujo sia mestieri d'una facoltà visiva ben altrimenti perspicace!

E sempre colla stessa fortuna coglie nel vero l'avversaria bonarietà quando ingegnandosi annoverare le cause motrici della sovvenzione accordata alla famiglia superstite non può astenersi dal collocarvi ancora *il male viso suo articolo.* Eppure, se si fosse data la pena d'assumere in proposito le non difficili informazioni, avrebbe potuto darsi il merito di riconoscersene estranea anche per dati officiali. A conforto in fatti delle filantropiche sue inquietudini avrebbe toccato con mano che col 28 Giugno 1855, giorno susseguente alla disgrazia, s'inviava alla Direzione della Società rapporto informativo dell'accaduto colla proposta dell'atto di beneficenza, nel 4 Luglio successivo ne venivano approvate le sostenute spese di tumulazione e chiesto il modo più conveniente del beneficio progettato, col 12 dello stesso mese la lodevole Deputazione Comunale di Ovaro, a mia insaputa, ed indotta da filantropia non esagerata dirigeva simile preghiera a prò degl'orfanelli, e col giorno 22 del medesimo alla sullodata Deputazione davasi adesione, a me definitiva autorizzazione al progettato soccorso. Ora dal raffronto di queste date (che pure stavano e stanno a piena disposizione del meno creduli) colla probabile epoca della pubblica conoscenza del famoso articolo, se pur è vero che la cronologia è l'occhio della storia, non sembra propriamente possibile all'ingenuità avversaria che l'idea del benefizio abbia avuto la fortuna di nascere, svilupparsi ed almeno in parte mandarsi ad effetto senza l'onore di venire dai filantropici suoi stimoli eccitata? Oh sì, è pur forza convincersi che, quando si sente, si vede, si giudica troppo ingenuamente, non si può a meno di giudicare, *sentire e vedere sempre se stessi* dovunque un raggio appaja di luce od un'ombra si raffiguri di bene!

Dopo tutto ciò non fia inopportuno dichiarare che l'impresa e chi la rappresenta, non amando gran fatto gareggiare di saviezza e civiltà con chi potrebbe incitarli per avventura a voli pelle proprie forze un po' troppo sublimi, non hanno su ciò altro a desiderare che la soluzione del dubbio se nel concetto avversario *la moralità delle persone* venisse per buona sorte ad ingenuamente confondersi colle

doti peregrine, l'importanza delle quali s' ebbe la fortuna di convenientemente ammirare. Sciolto questo dubbio, ci sarebbe ben grato poter dileguare il sospetto d'ostilità contro la luminosa pubblica fama avversaria, dandole piena ed ingenua assicurazione che, lungi dal sentirne ombra di gelosia, siamo lieti tributarne le meritate congratulazioni e fuor di figura augurarle oltre monti ed oltre mare un seggio, se è possibile, ancor più brillante e meritato.

Siccome poi risulta di piena evidenza che l'esito finale della provocata tenzone decisamente pendea dall' accidentalità, o meno, della sventura, che ne fu il pretesto, se a combatterla bastava al solito pescarne un po' in alto le prove e così forse d' un colpo solo darsi vinta la causa, non possiamo a meno di applaudire alla magnanima generosità avversaria, che forse disdegnando il troppo umile piato, o non curando i troppo facili allori della vittoria, o impietosendo all' onta dei vinti, vi passò sopra senza contendere, preferendo espandere la piena dei suoi affetti nel purificare la santità delle sue mire e nell' elargirne prudenziali consigli e caldi incoraggiamenti ed augurj p l prospero successo dell' Impresa; cose tutte, che ognuno può ammirare come in lei calzino a meraviglia! •

Del resto nella convinzione che il sentimento del decoro non sia privilegio di chi respira in regioni per noi troppo elevate e che senza trascendere i limiti dell' umile *nostra* sfera siane concesso giudicare in quanto ci concerne, non sappiamo punto riconoscere indecorosa la polemica nella parte, che nei limiti d' una legittima difesa non fa che sforzarsi di tendere al comune santissimo scopo di dare ad ognuno il suo.

Villa li 12 Aprile 1856.

GIO. BATT. SORAVITO.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

Compagnia eretta nell' anno 1831 e che dispone di ***34 milioni*** *di lire circa fra Capitale fondiario, premii e riserve.*

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
a premio fisso.

Le ***Agenzie Principali*** della ***Compagnia*** assumeranno anche in quest' anno le Assicurazioni di questo ramo a cominciare dal 1. di aprile.

Specialmente dopo le prove del disastroso 1833 crederebbe inutile promettere in qual modo dessa adempirà agli obblighi inerenti alle Assicurazioni medesime.

Forte della coscienza di averli, per quanto gravi, lealmente ed onorevolmente soddisfatti anche in tal anno, rapporto al flagello della Grandine memorabile mentre non pochi ed estesi territorii furono ripetutamente colpiti, ed alcuni per intero devastati; forte di quella di potere e volere egualmente soddisfarli pel seguito, crede essersi confermato il diritto di meritare su ciò la piena fiducia del Pubblico.

Certo l'esperienza dell' anno suddetto dimostrò una estensione di pericolo prima forse non conosciuta e quindi non abbastanza misurata, per cui si resero necessarie varie modificazioni dei patti della Polizza, e nella misura delli Premii; ma gli uomini di riflessione le troveranno convenienti quanto giustificate, ove considerino come il primo dovere di una Compagnia che, rispettando se stessa, voglia seriamente provvedere all' interesse vero de' proprii Assicurati, sia quello di studiare e di stabilire il giusto equilibrio fra i corrispettivi e gli obblighi, perchè a questi potrà soddisfare in ogni caso solo con tale sistema, ed evitare che, dopo l' allettamento inconsiderato di migliori patti e di facili promesse, gli Assicurati, all' evenienza del danno, restino nel disgusto di men facile risarcimento.

Presso gli Agenti della Compagnia gli Assicurandi potranno conoscere tali modificazioni, e giustamente valutarle. Quanto alli premii, determinati in proporzione del rischio presentato dalla natura dei prodotti e dalle località, saranno fissi ed invariabili, al principio come nel seguito della stagione.

È quindi interesse degli Assicurandi coprirsi per tempo dei loro rischi, perchè procrastinando non avrebbero alcun risparmio, restando poi esposti al pericolo de' danni precoci, oltre a quello della eventuale possibilità che la Compagnia debba respingere le loro assicurazioni se, a causa delle precedenti accettate, le somme massime di rischio, che qual misura di necessaria prudenza continua a limitare per ogni determinato Comune, fossero state già raggiunte.

Venezia 24 Marzo 1856.

LA DIREZIONE

Il Direttore	Li Censori	Il ff. di Segretario
S. della Vida	*Co. G. Correr*	*D. Francesconi*
	P. Bigaglia	

L' Ufficio è situato in **Udine** presso il Rappresentante ***V. Lavagnolo*** in Borgo Aquileja N. 24.

Il sottoscritto Rappresentante l'Agenzia Principale di Udine, della Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia, si fa un dovere di portare a conoscenza del Pubblico di avere nominato a proprii Agenti Distrettuali li sottonotati Signori, e deferito loro il mandato di

Assumere Proposte di Sicurtà in tutti i rami trattati dalla Compagnia.

Quitanzare le somme che vengono pagate in dipendenza delle Proposte e in calce alle medesime.

Quitanzare le somme dovute dagli Assicurati in causa Premii relativi a Polizze già stipulate, con ricevuta da Bollettario stampato a madre e figlia.

Gio. Batt. Carminati	Possidente	pel Distretto	di	Palma
Pietro Burco	Pubblico Perito	»	»	» Cividale
Luigi Cossio	»	»	»	» Tarcento
Natale Badolo	»	»	»	» Gemona
Fabiano Orsetti	»	»	»	» Tolmezzo
Giovanni D. Bertoli	Ingegnere Civile	»	»	» Latisana
Luigi Sabbadini	Possidente	»	»	» S. Daniele
Carlo Cigaina	»	»	»	» Codroipo

Rimane sempre in attività l'Ispettore viaggiatore addetto a quest' Agenzia Principale Sig. Carlo Somma.

Udine 1. Aprile 1856.

Il Rappresentante in Udine
le Assicurazioni Generali
V. LAVAGNOLO.

RIUNIONE ADRIATICA

Nell' anno decorso fu tale la prevalenza ottenuta dal sottoscritto rappresentante l' Agenzia Principale di Udine della Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà nelle assicurazioni contro i danni della Grandine da superare quasi di un doppio tutte le altre Agenzie di Assicurazioni in Provincia.

Nella lusinga di venir anco in quest' anno ad un eguale risultato, si fa un dovere d' indicare gli Agenti Distrettuali istituiti in ogni capo Distretto che assumono Sicurtà per la Riunione Adriatica onde possano a questi rivolgersi gli Assicurandi.

Francesco Tomaselli	pel Distretto	di Sacile.
Giacomo Quaglia	»	di Pordenone.
Giuseppe Bazzi	»	di Aviano.
Francesco Ing. Plateo	»	di Maniago.
Giovanni Tomasi Segret. Comunale	»	di Spilimbergo.
Francesco Zampese	»	di S. Vito.
Francesco Degani	»	di Portogruaro, e Commesso viaggiante.
Giovanni Toso	»	di Codroipo.
Pietro Ing. Barbarigo	»	di Latisana.
Nob. Marzio Ing. de' Portis	»	di Cividale.
Giuseppe Carli	»	di Gemona.
Giovanni Paolo Zai	»	di Tarcento.
Francesco Buttazzoni	»	di S. Daniele.
Giuseppe de' Nardo Perito	»	di Palma.

Resta poi sempre in attività l' Agente Viaggiante Sig. Pietro de' Gleria.

Udine li 21 Aprile 1856.

CARLO BRAIDA *Ingegnere.*

CARBONIZZAZIONE DELLA TORBA
LIGNITE ED ESTRAZIONE DEL GAS-LUCE

La Società Anonima Lombardo-Veneta pella carbonizzazione della torba lignite e pell'estrazione del gas-luce, avendo da qualche tempo esitate tutte le Azioni, si è formalmente costituita, e dalla Convocazione degli Azionisti seguita nel Dicembre 1855 vennero nominate le cariche, essendosi bene prescelto a Direttore generale il Chiarissimo Ingegnere sig. Felice Dossena di Milano.

Col Venerato Ministeriale Dispaccio N. 6624-582 delli 22 Marzo p. p. del quale si ha avuto jeri notizia, ottenne la Società medesima la definitiva approvazione, per modo che tosto va ad attivarsi anche in questa Provincia la tanto desiderata industria, che mercè il trovato del Chimico sig. Guillet, colla torba preparata si avrà un economico combustibile e del pari economico mezzo di illuminazione, al cui confronto non istà la spesa di qualunque surrogato.

Annunciandosi l'attuazione di quest'industria a chi desidera il progresso dell'utilità, vengono così smentite alcune voci avverse alla nuova Impresa.

Udine 22 Aprile 1856.

Ant. Nussi Ingegnere.

AVVISO.

In seguito a deliberazione del Consiglio di questa Città immediata dell'Impero si deduce a pubblica notizia, che l'Amministrazione Municipale di Trieste è autorizzata a ricevere offerte per l'appalto dell'esclusiva vendita locale delle carni bovine, a decorrere dal di 1. di Novembre dell'anno corrente in poi.

Le norme per l'appalto sono contenute nel Capitolato, che viene contemporaneamente pubblicato colle stampe, e si troverà ostensibile agli applicanti presso i Magistrati delle città di Vienna, Praga, Gratz, Lubiana, Leopoli, Buda-Pest, Temeswar, Zagabria, Carlstadt, Fiume, nonchè presso le Congregazioni Municipali di Milano, Venezia, Udine e Verona.

Si avverte in specialità, che venendo lasciata intieramente libera all'appaltatore la scelta dei tagliatori, ossiano venditori al dettaglio, potendovi egli destinare persone di tutta sua fiducia, saranno questi riguardati come organi ed agenti dell'appaltatore, ed egli resterà responsabile per le mancanze dei medesimi, e fra queste segnatamente per l'alterazione dei prezzi stabiliti nel contratto per la vendita delle singole qualità di carne bovina ed accessorj.

Le condizioni di prezzo, durata dell'appalto, ed altre che l'offerente credesse di proporre, senza declinare delle norme prescritte nel Capitolato, dovranno essere chiaramente, e precisamente indicate nelle rispettive offerte.

Queste verranno presentate sotto suggello, con accompagnatoria aperta, diretta al Magistrato civico di Trieste od alla sua Presidenza, e saranno ricevute a tutto il 30 di Aprile prossimo venturo; trascorso tale termine perentorio si passerà all'apertura delle avutesi offerte, ed alle relative pertrattazioni, ultimate le quali verrà entro il mese di Maggio successivo fatta conoscere l'eventuale accettazione o ripulsa.

Dal Magistrato Civico
Trieste li 17 Marzo 1856.

M. TOMMASINI
Podestà

Fr. Maruschig — *Assessore ref.*
Carlo de Comelli — *Segretario.*

N. 239

AVVISO.

Resosi vacante il posto di Cassiere presso questo S. Monte di Pietà a cui è annesso l'annuo soldo di Austriache Lire Mille ottocento (L. 1800:00) questa Direzione in base all'ossequiato Delegatizio Decreto di autorizzazione 10 Aprile 1856, N. 7395-483 III apre il concorso relativo a tutto il giorno 31 Maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo protocollo corredate:

1) dall'attestato di nascita

2) dall'attestato di sudditanza Austriaca

3) dal certificato medico di buona costituzione fisica

4) dal documento provante la conoscenza del maneggio di Cassa

5) dalla tabella de' servigi prestati presso questo Istituto od altri Stabilimenti di beneficenza o Comunali, osservate le discipline sul bollo per gli atti da produrre.

Quegli impiegati che si trovassero in servigio negli Ufficii Cassa o Ragioneria presso questa Direzione sono dispensati dalla produzione delli documenti ad N. 1. usque N. 4.

Nell'istanza dovrà dichiararsi d'essere pronto ad offrire la sigurtà di Lire diecimille (L. 10,000:00) od in contanti, o fondiaria, e sarà altresì dichiarato se ed in quale grado abbia il concorrente parentela con taluno degli attuali impiegati di questo S. Monte di Pietà in senso della Notificazione Governativa 15 Febbrajo 1839 N. 4336.

La nomina é di competenza del Collegio Provinciale sopra terna del Consiglio Comunale.

Dalla Direzione del S. Monte di Pietà
Udine il 16 Aprile 1856.

Il Direttore onorario
F. DI TOPPO

L'Amministratore
C. MANTICA

Li Signori Grassin di Marco Levi, ed Ang. Raf. Consigli di Trieste proprietarj attuali delle fornaci in Cerneglons, avvisano avere istituito un deposito Materiali procedenti da quelle Fornaci, situato in Udine contrada del Rosario, di fronte alla Chiesa di S. Pietro Martire, ed avere destinato alla vendita, ed incassi, ed a ricevere qualunque relativa ordinazione il Sig. Giuseppe de Michieli, al quale ogni ricorrente potrà dirigersi tanto per acquisti e corrispondenti pagamenti, quanto per ordinazioni.

Da vendersi una Casetta ad uso Tintoria situata alla fontana di Tricesimo, con li relativi attrezzi da tintore, il tutto a mediocre prezzo.

Rivolgersi per l'acquisto presso la signora vedova Boni dimorante pure in Tricesimo.

Presso l'Ufficio del giornale ed Agenzia del *Cosmorama Pittorico* in Milano sul Piazzale di S. Vittore 40 Martiri N. 1195 e presso i principali librai trovansi vendibili le tanto interessanti

Lettere sulla Turchia di Abdolonimo Ubicini decorato da S. M. il Gran Sultano ufficiale del suo ordine di Medijè, traduzione dall'originale francese. V. 1 in 12 di pag. 528.

La Questione d'Oriente innanzi l'Europa preceduta dalla *Questione originate de' luoghi santi* e corredata dai documenti e corrispondenza testuale diplomatica tenuta fra i Governi interessati dell'*Ubicini* suddetto di *E. Girardin*. 2 vol. in 12, parte I e II Storia genuina della Guerra d'Oriento.

Le Istituzioni del diritto civile Romano dell'imperatore *Giustiniano*, volgarizzate, col testo latino a fronte ed alle quali sono sottoposte le intiere note di *Dionigi Gottofreao* e quelle scelte del *Cujaccio*, non che le osservazioni di altri celeberrimi giureconsulti; premessi: 1. l'esposizione dell'ordine che si tenne; 2. l'indice alfabetico dei paragrafi dei quattro libri delle istituzioni; 3. la storia e cronologia del diritto civile romano; ed aggiuntivi gli indici correttissimi dei titoli e delle leggi, e così pure quello alfabetico delle materie, non che la tavola che si riferisce ai gradi di cognizione de' quali tratta il § 9 del titolo VI del libro III di dette Instituzioni. — Un vol. in 4 grande, bellissima edizione.

Le stesse — Solo testo latino.

Le stesse — Sola traduzione senza note.

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare facilmente la lingua tedesca del prof. AHN ridotto ad uso degli *Italiani* e dei *Francesi* dalle sorelle ZAPPERT. Con tavola litografica de' caratteri tedeschi. Primo e secondo corso. Seconda edizione.

Cosmorama Pittorico. La prima serie, collezione completa di volumi 15 in 4, con 400 e più litografie

Il Palazzo di Cristallo o Esposizione Mondiale di Londra — Volume unico in 4 con più di 600 litografie.

INJECTION BROU

Liquido infallibile e preservatore; guarigione pronta delle malattie recenti e croniche, che resistono al Copaive ed alle Cubebe. Trattamento facile ad essere seguito in segreto ed in viaggio. Si trova genuino presso la ***Ditta fratelli Giacomuzzi fu Angelo*** Via S. Marziale 3587 a ***Venezia*** quale è la ***sola depositaria nelle Provincie Venete***. Prezzo della Bottiglia A. L. **6**. — Ai depositarj nelle Provincie che prendano dieci Bottiglie alla volta, s'accorda un ***notevole ribasso***.

ROB LAFFECTEUR.

Il **Rob vegetabile** del Dr. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del Dr. Girardeau de St. Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulceri, e gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica, e dall'acrimonia degli umori. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella *nuova* Farmacopea Austriaca. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie *secrete* recenti e inveterate ribelli al *Copaive* al *Mercurio*, e al *Joduro di Potassio*. Per il Friuli il deposito è presso la Farmacia Filippuzzi di Udine.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	17 Aprile	18	19	21	22	23
Obb. di St. Met. 5 0/0	85 3/4	85 15/16	85 15/16	85 13/16	85 1/4	85 7/16
» Pr. Naz. aus. 1854	86 1/4	86 7/16	86 3/8	86 1/16	85 3/4	85 5/8
Azioni della Banca......	1134	1133	1131	1129	1125	1121

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

Aug. p. 100 fior. uso.....	102 1/8	102 1/8	102 1/8	101 7/8	101 7/8	102 3/8
Londra p. 1 l. ster......	10. 3 1/2	10. 3	10. 3	10. 2 1/2	10. 3 1/2	10.3 1/2
Mil. p. 300 f. a. 2 mesi	102	102 1/4	101 1/4	102 1/4	102 1/4	102 1/4
Parigi p. 300 fr. 2 mesi	119 1/2	119 3/8	119 1/4	119 1/8	119	119 1/8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

ORO	Da 20 fr..............	7. 59 a 58	7. 59 a 58	7 58	7. 58 a 57	7. 57 1/2 a 57	7 57 a 57
	Sov. Ingl..............	10. 3 1/2	10. 4	10. 3	—	10. 4	10. 4 a 3
ARGENTO	Pezzi da 5 fr. fior..	1. 59 1/2	—	—	—	—	1. 59
	Agio dei da 20 car.	3. a 2 3/4	2 3/4 a 5/8	2 3/4 a 1/2	2 3/4 a 5/8	2 5/8 a 1/4	2 1/2 a 5/8
	Sconto..............	5 a 5 1/2	5 3/4 a 5	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA	16 Aprile	17	18	19	21	22
Prestito con godimento	—	—	—	—	—	—
Conv. Viglietti god. ...	85 3/4	85 3/4	85 3/4	85 3/4	85 3/4	85 3/8
Prest. Naz. austr. 1854	84	84	84 1/2	84 1/4	84	83 7/8